

22 Giugno 2016 - “Ipotesi di RUBRICHE VALUTATIVE”

Relazione del Gruppo di Lavoro

Sommario

PREMESSA	2
GRUPPO DI LAVORO	2
Incontri: date e durata.....	2
Formazione.....	2
LA VALUTAZIONE.....	3
<i>La rubrica valutativa come strumento di valutazione autentica: ALCUNE DEFINIZIONI</i>	4
TIPOLOGIE di rubrica	4
IL QUADRO NORMATIVO	5
1. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18.12.2006	5
2. D.M. 139 del 22.08.2007	5
3. D.M. n.9 del 27.01.2010	5
4. D.M. 254 del 16.11.2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.....	6
5. C.M. 3 del 13.02.2015.....	6
LE CARATTERISTICHE GENERALI DI UNA RUBRICA.....	6
COME COSTRUIRE UNA RUBRICA	7
1. Il procedimento INDUTTIVO	7
2. Il procedimento DEDUTTIVO	7
3. Il procedimento “MISTO”	7
SCHEMA DI PROGETTAZIONE di una RUBRICA	8
I LIVELLI.....	11
I GRADI	11
COMPITI SIGNIFICATIVI.....	12
ESEMPLIFICAZIONE DI UNA COMPETENZA IN UNA RUBRICA VALUTATIVA:.....	12
IMPARARE A IMPARARE	12
Modello - SCUOLA DELL'INFANZIA	13
Modello - SCUOLA PRIMARIA – FINE CLASSE TERZA.....	15
Modello - FINE SCUOLA PRIMARIA	16

PREMESSA

Iniziare la realizzazione di una rubrica valutativa per competenze è uno degli **Obiettivi di processo** individuati all'interno dell'Area di processo **"Curricolo, progettazione e valutazione"** del PDM¹ insieme alla **"ridefinizione del "core curriculum" di circolo"** e all'adozione di **"prove oggettive in itinere e finali per classi parallele"**

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Procedere alla ridefinizione di un curriculum verticale 2. Iniziare la realizzazione di una rubrica valutativa per competenze 3. Adottare prove oggettive in itinere e finali per classi parallele

Nel PDM, per ogni obiettivo di processo, sono stati definiti i risultati attesi. Nel caso delle Rubriche Valutative, il risultato atteso è appunto la "Progettazione e valutazione di percorsi per almeno **una** delle competenze chiave.

GRUPPO DI LAVORO

Per iniziare a lavorare a questo obiettivo, a giugno 2016, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da 6 insegnanti di scuola primaria e 6 insegnanti di scuola dell'infanzia.

Scuola Primaria:

- Sandra Chiappa
- Lorella Capponi
- Claudia Basilico
- Baldi Regina
- Lucia Baldinelli
- Paola Vantaggi

Scuola dell'infanzia:

- Antonella Ghirelli
- Stefanella Minelli
- Nadia Palazzari
- Elisa Severini
- Lucilla Regni
- Lucia Battistelli

Incontri: date e durata

Il gruppo di lavoro si è riunito nelle seguenti date per un totale di **9 ore**:

- 17.06.2016
- 20.06.2016
- 22.06.2016

Formazione

Alcuni componenti del gruppo di lavoro hanno seguito formazioni specifiche. Nel PDM, tra le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati è infatti prevista la "formazione docenti". Nell'a.s. 2015-2016 sono stati realizzati incontri di formazione dedicati, rivolti alle insegnanti della Scuola Primaria. Gli incontri hanno chiarito gli aspetti teorici e distintivi dell'argomento valutazione. Si auspica che tali iniziative continuino nell' a.s. 2016-2017 fornendo spunti di carattere operativo entro cui contestualizzare la parte teorica e che coinvolgano anche le insegnanti della scuola dell'infanzia. Nella sua trasversalità, infatti, l'argomento non può non considerare parte integrante del percorso formativo anche questo segmento di scuola.

¹ PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015/2016

<http://www.secondocircoloquabbio.it/index.php/171-piano-dell-offerta-formativa/261-piano-di-miglioramento>

LA VALUTAZIONE

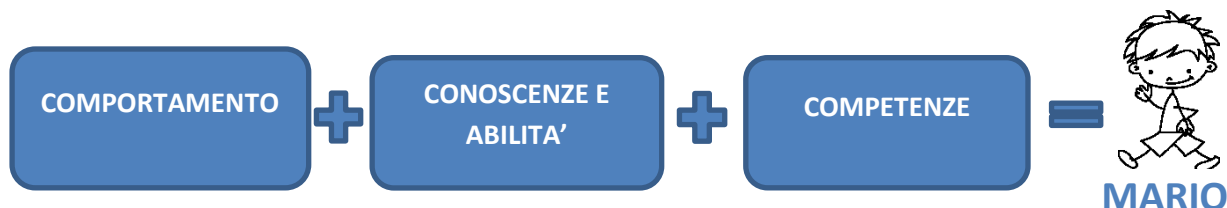
La valutazione è il processo di verifica, lettura, comparazione e interpretazione dei dati relativi all'apprendimento, condotto attraverso strumenti, contesti, condizioni diverse e assunto in base a determinati criteri. Si rifà a caratteristiche di validità equità e trasparenza.

La valutazione è sempre personale e non comparativa; è legata a ciascun alunno e deve partire dai suoi risultati. Ogni singola prova viene letta, interpretata, valutata per sé stessa e solo successivamente si possono confrontare i risultati con le altre prove per registrare un andamento.

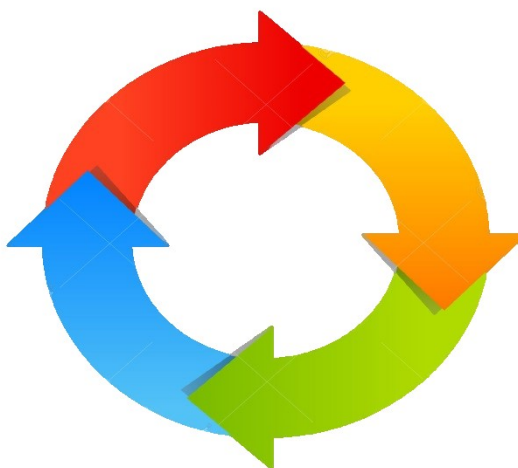
La valutazione educativa contiene queste peculiarità:

- sta dentro alla relazione educativa
- è circolare
- è aperta
- è unitaria, non separatoria
- è centrata sui comportamenti e sulle azioni mai sulla persona

volendo fare un esempio, per l'apprendimento di "Mario", la valutazione non è una somma lineare:



Ma un processo circolare unitario che ruota intorno all'asse della persona



La valutazione è quindi un processo, complesso, sistematico e continuo.

***** (DA COMPLETARE) *****

La rubrica valutativa come strumento di valutazione autentica:

ALCUNE DEFINIZIONI

- Per **Comoglio**² la Rubrica Valutativa è "lo strumento per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative ad una prestazione e indica come sono stati raggiunti gli obiettivi prestabiliti".
- Secondo **Varisco**³ la rubrica è nata come strumento per chiarire ed esplicitare in termini precisi e non ambigui non solo obiettivi e criteri valutativi, riferiti a standard più o meno criteriali, ma anche specifici indicatori, descrittori, livelli e scale di giudizi o punteggi, che rendano praticabile una qualche misurazione e relativo confronto, dei risultati ottenuti in prove differenti, ma sul medesimo dominio, proposte in tempi diversi alla stessa persona, o prove uguali, proposte nello stesso periodo a diversi soggetti di uno stesso contesto scolastico
- Per **Mc Tighe**⁴ la Rubrica Valutativa è uno strumento generale di valutazione impiegato per valutare la qualità dei prodotti e delle prestazioni in un determinato ambito. La rubrica consiste in una scala di punteggi prefissati e in una lista di criteri che descrivono le caratteristiche di ogni punteggio di scala. Le rubriche sono accompagnate da esempi di prodotto di prestazioni che hanno lo scopo di illustrare ciascuno dei punteggi.

Semplificando possiamo affermare che la rubrica valutativa è quindi uno strumento attraverso il quale:

- descrivere le **COMPETENZE** degli allievi al termine di un percorso formativo.
- descrivere i **LIVELLI** di padronanza, da parte dello studente, della competenza stessa.

Lo scopo della rubrica è progettuale e orientativo prima che valutativo e certificativo. È uno strumento che **non** si contrappone a quelli quantitativi, ma che risulta **complementare** ad essi ed è assolutamente indispensabile per la valutazione delle competenze e la relativa certificazione.

La rubrica si elabora insieme ai **compiti autentici** nei quali gli studenti vengono coinvolti.

Si presenta come un valido strumento per:

- gli **insegnanti**, in quanto consente di identificare i risultati attesi e rendere più trasparente il giudizio.
- gli **studenti**, in quanto consente di chiarire la direzione del percorso formativo e disporre di punti di riferimento per l'autovalutazione.

TIPOLOGIE di rubrica

E' possibile individuare **diverse tipologie** di rubriche valutative.

In riferimento alla loro **ANALITICITÀ** si classificano in:

- rubriche **olistiche**, che forniscono un'idea della qualità della prestazione fornita, considerata nella sua globalità (definiscono la competenza nella sua interezza).
- rubriche **analitiche**, che scompongono la prestazione nei suoi elementi costituenti al fine di valutare ogni suo elemento (suddividono la competenza per dimensioni).

In relazione al **CONTENUTO** si distinguono rubriche che descrivono lo sviluppo della padronanza delle competenze su:

² Comoglio M., Insegnare e apprendere con il portfolio, Fabbri ed. Milano, 2003

³ Varisco B. M. (2004). Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze. Roma: Carrocci

⁴ Mc Tighe J., Ferrara S. (1996). Performance-based Assessment in the Classroom: A Planning framework, in Blum R. E., Arter J. A. (eds), A Handbook for student performance assessment in an era of restructuring, Alexandria: Association for Supervision and Curriculum Development.

- **macrolivelli** (indicano il raggiungimento di un traguardo di competenza - RV diacroniche)
- **micro livelli** (valutazione di una singola prestazione, utili per una lettura sincronica) descrivono lo sviluppo della padronanza delle competenze in una determinata fase e soprattutto in riferimento a **compiti specifici** in corso d'anno scolastico.

Queste due tipologie sono simili nell'approccio di fondo e nelle finalità generali e sono interconnesse tra loro, però reputiamo utile distinguerle, definendo quelle del primo tipo "**macrorubriche**" e quelle del secondo tipo "**microrubriche**".

IL QUADRO NORMATIVO

Per realizzare una rubrica valutativa è necessario avere presente:

1. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18.12.2006

(Raccomandazione recepita dal nostro governo (ministro Fioroni), che nel 2007 promulgava il d.m. 139 del 22.08.2007)

Il documento definisce **8 macrocompetenze** (chiamate anche **competenze europee**)

1. *comunicazione nella madrelingua;*
2. *comunicazione nelle lingue straniere;*
3. *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
4. *competenza digitale;*
5. *imparare a imparare;*
6. *competenze sociali e civiche;*
7. *spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
8. *consapevolezza ed espressione culturale.*

2. D.M. 139 del 22.08.2007

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo⁵ di istruzione. Distingue le competenze chiave in:

- **Competenze chiave relative agli assi culturali** (*ognuna delle quali viene poi declinata in abilità e conoscenze*)
- **Competenze chiave per l'esercizio della Cittadinanza:**
 1. *Imparare ad imparare*
 2. *Progettare*
 3. *Comunicare*
 4. *Collaborare e partecipare*
 5. *Agire in modo autonomo e responsabile*
 6. *Risolvere problemi*
 7. *Individuare collegamenti e relazioni*
 8. *Acquisire ed interpretare l'informazione*

3. D.M. n.9 del 27.01.2010

Fornisce il Modello di certificazione nazionale dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle

⁵ Con l'articolo 1 della legge 296/06 è stato innalzato l'obbligo di istruzione a 10 anni, rendendo obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari. L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

certificazioni, basato sulle **16 competenze di base** degli assi culturali⁶ e sulle **8 competenze chiave di cittadinanza** del DPR 139/2007

4. D.M. 254 del 16.11.2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Le Indicazioni nazionali **NON** individuano con precisione **le competenze da perseguire**; vengono riportati infatti dei **“traguardi per le competenze”** e degli **“obiettivi per i traguardi”**, ma mai i risultati di apprendimento in termini di competenze.

Definiscono i TRAGUARDI di competenza che:

- **sono prescrittivi** e oggetto di valutazione;
- vanno assunti come **criteri** per la valutazione delle competenze culturali;
- dovrebbero contribuire a costruire le competenze chiave, che trovano una declinazione nelle dimensioni del Profilo dello Studente.

Sono proprio le dimensioni del **Profilo dello Studente** che vengono assunti come criteri per la valutazione e la certificazione. Le dimensioni del Profilo finale rappresentano dei **descrittori delle otto competenze chiave europee per la cittadinanza e l'apprendimento permanente**

Esse costituiscono, quindi, una cerniera tra le competenze chiave, sintetiche e finalistiche e la specificità e analiticità dei Traguardi.

5. C.M. 3 del 13.02.2015

Fornisce la scheda per **la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria** e al termine **del primo ciclo di istruzione**. Si aggancia alle competenze chiave per l'apprendimento permanente proposte nel 2006 dal Parlamento e dal Consiglio europeo, ristrutturate in **12 tratti** di un profilo complessivo da certificare al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

LE CARATTERISTICHE GENERALI DI UNA RUBRICA

Le caratteristiche generali si possono riassumere nei seguenti punti:

- ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle **Indicazioni Nazionali** vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle **competenze Europee** e alle **competenze di cittadinanza**;
- connessione con **tutte le discipline del curricolo**, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- **mancanza di un livello negativo**. Formulare la descrizione della competenza sempre in modo POSITIVO. La competenza ha sempre accezione positiva, essa documenta cioè ciò che l'alunno **SA**, non ciò che l'alunno **NON SA**.
- definizione di almeno **3/4 livelli** ad andamento verticale ascendente: qualora uno studente non consegua la competenza attesa, gli si valuta quella ad un livello inferiore, pur sempre positivo.
- **evitare** distinzioni comparative basate su una scala implicita di **avverbi** (molto, spesso, qualche volta....) o di **aggettivi qualificativi** (ottima, buona, sufficiente); questa modalità, infatti, snaturerebbe il senso della rubrica, divenendo una forma mascherata di valutazione tramite voti o giudizi ordinali.

⁶Assi culturali: 1)asse dei linguaggi – 2) asse matematico – 3) asse scientifico – tecnologico – 4) asse storico sociale

COME COSTRUIRE UNA RUBRICA

Per costruire rubriche valutative è possibile seguire almeno 3 procedimenti:

1. Il procedimento INDUTTIVO

È basato sull'esperienza professionale degli insegnanti (cfr. Arter⁷, Castoldi⁸)

Prevede:

- **prima fase:** raccogliere esempi di prestazione degli studenti, rappresentativi della competenza prescelta, riferiti a livelli diversi di padronanza, da condividere tra colleghi.
- **seconda fase:** classificare gli esempi selezionati in tre gruppi (*pieno, adeguato e parziale*) e riconoscimento di dimensioni e criteri sottesi. Il prodotto di questa fase può consistere in un elenco ordinato di dimensioni, criteri ed eventualmente indicatori che caratterizzano la competenza oggetto di analisi
- **terza fase:** enunciare una breve definizione delle dimensioni individuate e descrivere per ciascuna di esse le caratteristiche fondamentali della prestazione attesa in rapporto ai livelli prescelti e facendo attenzione a mettere in evidenza i comportamenti che li caratterizzano.

2. Il procedimento DEDUTTIVO

È reso possibile dalla disponibilità di **framework** (strutture) per la descrizione di tipologie di competenze e per la loro articolazione in livelli.

A livello europeo i principali framework di riferimento per la descrizione di livelli di competenza sono:

- il **QCER** (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, 2002);
- l'**EQF** (European Qualification Framework, Raccomandazione europea dell'aprile 2008);
- mentre per la tipologia di competenze, le mete cui guardare sono rappresentate **dalle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**, proposte nella Raccomandazione europea del dicembre 2006.

A livello nazionale possiamo considerare quali framework di riferimento, per le tipologie di competenze cui mirare e per la descrizione di livelli di competenza, le già citate certificazioni del biennio dell'obbligo (D.M 9/2010) e del primo ciclo di istruzione (CM.3/2015), che si rifanno ai relativi ordinamenti di riforma della scuola italiana: DPR. 139/87 sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione e Indicazioni Nazionali 2012 per il primo ciclo di istruzione (*vedi sopra*).

Altri documenti utili cui ispirarsi per costruire buone rubriche valutative sono i quadri di riferimento nazionali **INVALSI**⁹ e quelli internazionali **OCSE PISA**¹⁰ (Literacy matematica, scientifica e nella lettura).

3. Il procedimento "MISTO"

Si basa su un processo di costruzione della rubrica che integra i due approcci precedenti. Sicuramente è il più produttivo e completo: fa appello da un lato all'esperienza e alla percezione degli insegnanti, dall'altro alla più ampia articolazione dei riferimenti nazionali e internazionali presenti nei framework.

Questo procedimento rappresenta, per noi, la scelta migliore: lavorare collegialmente per mettere criticamente alla prova, nei propri contesti, strumenti già esistenti o trarne spunto per costruirne nuovi.

⁷ cit. in Comoglio M., "La valutazione autentica". Orientamenti Pedagogici, 49 (1), 2002, 93-112

⁸ Castoldi M., "Le rubriche valutative", in L'Educatore, Annata 2006/2007, n. 5; Castoldi M., Valutare le competenze. Percorsi e strumenti, Carocci editore, 2009, pp. 75-102

⁹ <https://invalsi-areaprove.cineca.it/>

¹⁰ <http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse>

SCHEMA DI PROGETTAZIONE di una RUBRICA

I quadri di riferimento sono riportati in DUE tabelle:

LA TABELLA 1 (parte 1) riporta le competenze, articolate in abilità e conoscenze; gli esempi di “compiti significativi” e le evidenze.

LA TABELLA 2 (parte 2) riporta i **descrittori** con i **livelli di padronanza** attesi rispetto alle competenze. Considerato che la valutazione di una competenza si esprime tipicamente attraverso una breve descrizione di come la persona utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità, abbiamo ritenuto necessario articolare la competenza in livelli di padronanza.

Per la scuola dell’infanzia, ovviamente, non ricorre obbligo di certificazione e la descrizione dei livelli di padronanza riveste un puro esempio di riferimento evolutivo da prendere per l’osservazione dei bambini e l’impostazione del curriculum.

Come già detto, le Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012 non individuano con precisione le competenze da perseguire; vengono riportati infatti dei “**traguardi per le competenze**”, ma mai i risultati di apprendimento in termini di competenze.

Si è quindi adottato il metodo seguito dal **DM 139/07** sull’obbligo di istruzione e da altri documenti nazionali ed europei, individuando i risultati di apprendimento in termini di **competenze** e articolandoli in abilità e conoscenze. Le **abilità**, le **conoscenze** e le **competenze specifiche**, sono riferite ai campi di esperienza (scuola dell’infanzia) e alle discipline (scuola primaria) e sono rappresentate dagli “obiettivi per i traguardi” delle Indicazioni del 2012.

Si costituisce così uno strumento simile nella struttura per entrambi i cicli (infanzia e primaria), adatto anche a fondare la continuità su linguaggi comuni con i cicli di scuola successivi.

LA PARTE 1 riporta le **competenze**, articolate in abilità e conoscenze; gli esempi di “compiti significativi” e le evidenze

L'INFANZIA

PARTE 1 – TRAGUARDI FORMATIVI

Le **competenze specifiche** che fanno capo ai **campi di esperienza** sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
Fonte normativa	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie	Rispondere a domande su un testo o su un video. Utilizzare semplici strategie di memorizzazione. Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati	Semplici strategie di memorizzazione Schemi, tabella, solette Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro.	Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i giorni della settimana) Costruire cartelli per illustrare le routine, i turni, ecc. facili da corrispondere simboli convenzionali ad azioni e tempi. Costruire mappe, schemi, riempire tabelle, organizzare informazioni note (procedimenti, azioni, routine, osservazioni, simboli convenzionali). A partire da una narrazione, una lettura, da un'esperienza, da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle. A partire da un compito, disegnare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.
	organizzazione delle informazioni; individuare le informazioni esplicite principali di un testo		
EVIDENZE			
- Individua relazioni tra oggetti, avvenimenti (relazioni spaziali, temporali, causali, funzionali...) e le spiega - Formula ipotesi per spiegare fenomeni o fatti nuovi e sconosciuti - Individua problemi e formula semplici ipotesi e procedure risolutive - Ricava informazioni da spiegazioni, schemi, tabelle, filmati... - Utilizza strumenti predisposti per organizzare dati - Motiva le proprie scelte			

Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche, sono riferite ai campi di esperienza così come formulati dalle Indicazioni e ai loro traguardi.

Le evidenze rappresentano il nucleo essenziale della competenza. Gli insegnanti struttureranno le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, di unità di apprendimento, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare le “evidenze” e i livelli di competenza posseduti.

sono solo semplici esempi di attività da affidare agli alunni. La competenza non è un oggetto fisico, ma un “**sapere agito**”. Noi la vediamo e possiamo apprezzarla solamente se viene messa in atto in un contesto. Quindi non potremmo mai né perseguirla, né valutarla, se non affidassimo agli alunni dei compiti non banali che essi portano a termine “in autonomia e responsabilità”, utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi. I compiti esemplificati, sono solo dei suggerimenti; non vogliono in nessun modo connotarsi come normativi o esaustivi, anzi si è convinti che l'esperienza delle docenti di scuola dell'infanzia faranno sì che essi saranno migliorati e se ne troveranno di nuovi.

PARTE 2 – DESCRIZIONE DEI LIVELLI				
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:		IMPARARE A IMPARARE		
LIVELLI DI PADRONANZA				
LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4	
Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante (il cucchiaino sul tavolo; il peluche...).	Nel gioco, mette spontaneamente in relazione oggetti, spiegandone, a richiesta, la ragione.	Su domande stimolo dell'insegnante, individua relazioni tra oggetti, tra...	Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni...	
il primo livello sarebbe adatto ad un alunno in una situazione evolutiva "acerba"; il riferimento potrebbe essere un alunno anticipatario o comunque che ha bisogno di consolidare esperienze e abilità che altri alla sua età hanno già generalmente conseguito..	Il secondo livello sarebbe adatto ad un alunno pressappoco tipico della fine del primo anno di scuola dell'infanzia e dell'età mediana (4 anni)	il terzo livello sarebbe adatto ad un alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia	il quarto livello ad un alunno evoluto del quinto anno, che ha conseguito con buona sicurezza i Traguardi contemplati dalle Indicazioni.	I livelli di padronanza: viene valutata la padronanza della competenza chiave nel suo complesso. La valutazione di una competenza si esprime tipicamente attraverso una breve descrizione di come la persona utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità.
		...compagni se non riesce. Utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare dati (es. le rilevazioni meteorologiche) e ricava informazioni, con l'aiuto dell'insegnante, da mappe, grafici, tabelle riempite. Rielabora un testo in sequenze e, viceversa, ricostruisce un testo a partire dalle sequenze.	...dell'insegnante per scegliere quale applicare; sa dire, richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese. Ricava e riferisce informazioni da semplici mappe, diagrammi, tabelle, grafici; utilizza tabelle già predisposte per organizzare dati. Realizza le sequenze illustrate di una storia inventata da lui stesso o con i compagni.	

Parte 2 riporta i descrittori i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze. Per la scuola dell'infanzia, ovviamente, non ricorre obbligo di certificazione e la descrizione dei livelli di padronanza riveste un puro esempio di riferimento evolutivo da prendere per l'osservazione dei bambini e l'impostazione del curriculum.

I LIVELLI

La rubrica della scuola dell'infanzia, si articola in quattro livelli di padronanza che descrivono i possibili diversi stadi evolutivi della competenza, osservabili in bambini di quell'età. Il primo descrive un livello di padronanza del tutto iniziale, fatto di performance imitative ed esecutive, che possiamo riscontrare all'inizio della scuola dell'infanzia in bambini che non abbiano maturato molte esperienze motorie, linguistiche ed espressive. L'ultimo, invece, descrive un alunno piuttosto evoluto, al termine della scuola dell'infanzia, che ha potuto trarre vantaggio da un contesto esperienziale scolastico ed extrascolastico molto stimolante, che ne ha valorizzato tutte le potenzialità.

I livelli di padronanza della scuola dell'infanzia sono ispirati ai Traguardi dei campi di esperienza previsti nelle Indicazioni Nazionali 2012 e descrivono con maggiore dettaglio le prestazioni che i bambini potrebbero offrire; rappresentano uno sviluppo dell'enunciato dei traguardi delle Indicazioni. Naturalmente non pretendono di essere "intoccabili"; nessun allievo, sia della scuola dell'infanzia sia della scuola primaria, corrisponderà mai perfettamente al profilo descritto dalla rubrica, nessun alunno corrisponderà nettamente a tutte le formulazioni di un certo descrittore. Ciascun alunno possiederà appieno alcune caratteristiche, altre in minor misura, altre ancora per nulla.

Noi assumeremo il livello che descrive il "colore" prevalente della padronanza, quello che più rispecchia le caratteristiche dell'allievo, il livello che definisce la sua "fisionomia prevalente".

Non si vuole, infatti, in alcun modo definire delle gabbie rigide attraverso le quali "etichettare" gli alunni; dato che comunque abbiamo la responsabilità di monitorare e di favorire l'evoluzione dei bambini, le descrizioni possono avere valore di riferimento per la qualità dei traguardi finali; tuttavia la valutazione di competenze serve appunto per attribuire a ciascuno, nelle diverse competenze, la padronanza effettivamente posseduta, al di là dell'età anagrafica, dell'anno frequentato, ecc.

Un alunno di cinque anni, ad esempio, in certe competenze potrebbe avere il livello 3, in altre il 2, magari in altre ancora anche il 4, a seconda del suo effettivo percorso evolutivo.

La conoscenza che abbiamo dell'alunno ci fa dire se, ad esempio, gli aspetti evolutivi ancora carenti possono essere agevolmente superati e quindi gli si può attribuire con serenità un certo livello o invece il livello precedente.

Tutto quanto sopra esposto in riferimento alla scuola dell'infanzia (criteri, principi, riferimenti..), vale anche per la scuola primaria, avendo come riferimento in questo secondo livello di istruzione le già citate Indicazioni Nazionali e, fatta eccezione per i documenti specifici di riferimento e le peculiarità del tipo di scuola, può essere assunto anche dai successivi livelli di istruzione.

Anche per quanto riguarda la scuola Primaria, infatti, la nostra rubrica si articola in quattro livelli che rendono conto del dispiegarsi della competenza da uno stadio embrionale, nel quale l'alunno possiede conoscenze essenziali e limitate, abilità strumentali, autonomia e ambito di responsabilità ridotti, fino ad uno stadio elevati, in cui possiede conoscenze articolate, abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia e con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi e in contesti sempre più complessi.

Questo permette di avere a disposizione degli standard di riferimento per tutti gli allievi e, quindi, di orientare anche il curriculum e le proposte didattiche, per fare in modo che i ragazzi conseguano effettivamente i livelli augurati in tutte o nel maggior numero possibile di competenze.

I GRADI

Uno strumento di supporto ai livelli può essere il "GRADO"

I gradi sono delle specificazioni applicabili a tutti i livelli per distinguere, dentro ciascun livello di padronanza, eventuali differenze individuali.

Sappiamo già che dentro un livello di padronanza vi possono essere alunni molto diversi: il grado ci permette di dare conto di eventuali differenze pur sempre nell'ambito dello stesso livello. Così un alunno dell'ultimo anno a cui è stato attribuito globalmente il livello 3 di padronanza in una determinata competenza, potrebbe in realtà, per alcuni aspetti di essa, essere meno evoluto, o mobilitare alcune conoscenze o abilità meno consolidate. Il grado ci permette di dire che l'allievo potrebbe essere collocato

correttamente nel livello 3, ma, per esempio, non in modo eccellente, ma con un grado basilare, vicino al livello 2, o al contrario, proprio nella sua pienezza, ovvero al grado di eccellenza. Anche gli aggettivi relativi ai gradi possono essere cambiati.

I gradi di per sé non sono necessari, basterebbero i livelli. Essi aumentano solamente la finezza del giudizio.

COMPITI SIGNIFICATIVI

il conseguimento di competenze non può avvenire senza una didattica flessibile che privilegi l'esperienza attiva dell'allievo, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare.

La valutazione della competenza può avvenire solo in presenza di “**compiti significativi**” realizzati dall'allievo singolarmente o in gruppo, in autonomia e responsabilità. Ecco l'importanza di individuare tale compiti significativi e di articolare occasioni formative costituite di unità formative o di apprendimento che pongano agli alunni problemi da risolvere o situazioni da gestire.

***** (DA COMPLETARE) *****

ESEMPLIFICAZIONE DI UNA COMPETENZA IN UNA RUBRICA VALUTATIVA:

IMPARARE A IMPARARE

È una competenza metodologica metacognitiva fondamentale per poter acquisire, organizzare e recuperare l'apprendimento, **è alla base dell'apprendimento permanente e una delle mete fondanti dell'istituzione scolastica secondo il Consiglio d'Europa.**

Tale competenza va perseguita sin dalla scuola dell'infanzia affinché diventi una competenza consolidata nell'adolescenza.

E' trasversale a tutti i campi di esperienza e a tutti gli ambiti disciplinari poiché le strategie dell'imparare a imparare devono essere utilizzate in ogni azione e in ogni procedura di apprendimento.

Ciascun insegnante e ciascun insegnamento deve contribuire alla costruzione di questa competenza perché solo attraverso essa si può giungere al successo nell'apprendimento e sviluppare negli allievi fiducia e autostima.

Modello - SCUOLA DELL'INFANZIA

PARTE 1 – TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
Fonte normativa	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.	Rispondere a domande su un testo o su un video. Utilizzare semplici strategie di memorizzazione. Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati, con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute. Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto. Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni esplicite principali di un testo narrativo o descrittivo narrato o letto dall'adulto o da un filmato costruire brevi sintesi di testi, racconti o filmati attraverso sequenze illustrate; riformulare un semplice testo a partire dalle sequenze. Compilare semplici tabelle Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto.	Semplici strategie di memorizzazione Schemi, tabelle, scalette Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro.	Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i gironi della settimana) Costruire cartelli per illustrare le routine, i turni, ecc. facendo corrispondere simboli convenzionali ad azioni, persone, tempi. Costruire mappe, schemi, "alberi", riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali. A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle. A partire da un compito dato, disegnare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.
EVIDENZE			
– Individua relazioni tra oggetti, avvenimenti (relazioni spaziali, temporali, causali, funzionali...) e le spiega – Formula ipotesi per spiegare fenomeni o fatti nuovi e sconosciuti – Individua problemi e formula semplici ipotesi e procedure risolutive – Ricava informazioni da spiegazioni, schemi, tabelle, filmati ... – Utilizza strumenti predisposti per organizzare dati – Motiva le proprie scelte			

PARTE 2 – DESCRIZIONE DEI LIVELLI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
LIVELLI DI PADRONANZA			
LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4
Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante (il cucchiaino sul tavolo; il peluche mamma e il peluche cucciolo). Guidato dall'insegnante pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere. Applica la risposta suggerita. Consulta libri illustrati, pone domande, ricava informazioni	Nel gioco, mette spontaneamente in relazione oggetti, spiegandone, a richiesta, la ragione. Pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione a procedure analoghe; se richiesto, ipotizza personali soluzioni. Consulta libri illustrati, pone domande sul loro contenuto, ricava informazioni, le commenta e, se richiesto, riferisce le più semplici.	Su domande stimolo dell'insegnante, individua relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; pone domande quando non sa darsi la spiegazione. Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovo, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce. Utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare dati (es. le rilevazioni meteorologiche) e ricava informazioni, con l'aiuto dell'insegnante, da mappe, grafici, tabelle riempite. Rielabora un testo in sequenze e, viceversa, ricostruisce un testo a partire dalle sequenze.	Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; quando non sa darsi spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede conferma all'adulto. Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare; sa dire, se richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese. Ricava e riferisce informazioni da semplici mappe, diagrammi, tabelle, grafici; utilizza tabelle già predisposte per organizzare dati. Realizza le sequenze illustrate di una storia inventata da lui stesso o con i compagni.

Modello - SCUOLA PRIMARIA – FINE CLASSE TERZA

PARTE 1 – TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
Fonte normativa	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
AMBITI DISCIPLINARI	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni; Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di Formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	Leggere un testo e porsi domande su di esso Rispondere a domande su un testo o su un video Utilizzare semplici strategie di memorizzazione Individuare semplici collegamenti tra informazioni reperite da testi o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni principali di un testo narrativo o descrittivo; costruire brevi e semplici sintesi di testi letti; dividere un testo in sequenze Compilare elenchi e liste; compilare semplici tabelle Leggere l'orario delle lezioni giornaliero e settimanale e individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere	Semplici strategie di memorizzazione Elementari strategie di ricerca di informazioni Schemi, tabelle, mappe Semplici strategie di organizzazione del tempo Prime strategie di studio	ESEMPI Dato un compito da svolgere, ricavare le informazioni essenziali da fonti diverse: semplici testi, tabelle, mappe, schemi e diagrammi. Dato un compito da svolgere o un progetto da realizzare, organizzare le fasi di lavoro, individuare le risorse a disposizione Dato un compito, una decisione da assumere, un problema da risolvere, condividere con il gruppo di riferimento le varie informazioni Dato un tema riferito, ad esempio un semplice esperimento scientifico, un problema da risolvere, ricercare le informazioni utili tra i materiali predisposti dall'insegnante, per valutare e riflettere Rappresentare le informazioni con diverse tipologie di schemi: mappe, tabelle, grafici, diagramma, o viceversa produrre un semplice testo partendo da schemi. Partecipare consapevolmente alle uscite didattiche elaborando il programma e la sintesi documentale. Organizzare i compiti da svolgere, riconoscendo le priorità Dato un compito o un problema da risolvere, provare ad utilizzare procedure e soluzioni usate in contesti simili
EVIDENZE			
– Pone domande pertinenti – Reperisce informazioni da varie fonti – Organizza le informazioni (ordinare – confrontare – collegare) – Applica strategie di studio – Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite – Autovaluta il processo di apprendimento			

Modello - FINE SCUOLA PRIMARIA

PARTE 1 – TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
Fonte normativa	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
AMBITI DISCIPLINARI	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni; Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di Formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	Ricavare informazioni da fonti diverse: testimoni, reperti Utilizzare i dizionari Leggere un testo e porsi domande su di esso Rispondere a domande su un testo Utilizzare strategie di memorizzazione Individuare semplici collegamenti tra informazioni reperite da testi, filmati, web, con informazioni già possedute o con l'esperienza vissuta Individuare semplici collegamenti tra informazioni appartenenti a campi diversi (es. un racconto e un'informazione scientifica o storica; un'esperienza condotta sul proprio territorio e le conoscenze geografiche ...) Utilizzare le informazioni note per risolvere semplici problemi d'esperienza anche generalizzando a contesti diversi Applicare semplici strategie di studio come: sottolineare parole importanti; dividere testi in sequenza; costruire brevi sintesi Compilare elenchi e liste; organizzare le informazioni in semplici tabelle Organizzare il lavoro e disporre del materiale in base all'orario settimanale	Metodologie e strumenti di ricerca dell'informazione: bibliografie, schedari, dizionari, indici, motori di ricerca, testimonianze, reperti Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni: sintesi, scalette, grafici, tabelle, diagrammi, mappe concettuali Strategie di memorizzazione Stili di apprendimento; strategie di studio Strategie di autoregolazione e di organizzazione del tempo, delle priorità, delle risorse	ESEMPI Dato un compito da svolgere, reperire tutte le informazioni necessarie provenienti da fonti diverse: confrontarle, selezionarle, organizzarle utilizzando anche schemi, diagrammi, mappe, web quest (ricavare informazioni con percorsi guidati dall'insegnante) Dato un compito, un progetto da realizzare, distinguerne le fasi e pianificarle nel tempo, individuando le priorità delle azioni, le risorse a disposizione, le informazioni disponibili e quelle mancanti Dato un compito, una decisione da assumere, un problema da risolvere, mettere in comune le informazioni in possesso di persone diverse e costruire una sintesi; verificare la completezza delle informazioni a disposizione e reperire quelle mancanti o incomplete Dato un tema riferito, ad esempio ad una teoria scientifica, una tecnologia, un fenomeno sociale, reperire tutte le informazioni utili per comprenderlo ed esprimere valutazioni e riflessioni Organizzare le informazioni in schematizzazioni diverse: mappe, grafici, diagrammi o, viceversa, costruire un testo espositivo a partire da schemi, grafici, tabelle, altre rappresentazioni Partecipare consapevolmente a viaggi di studio o ricerche d'ambiente o sui beni culturali e dare il proprio contributo alla loro progettazione (programma, produzione di schede documentali, di semplicissime guide) Pianificare compiti da svolgere, impegni organizzandoli secondo le priorità e il tempo a disposizione Dato un compito o un problema da risolvere, valutare l'applicabilità di procedure e soluzioni attuate in contesti simili
EVIDENZE			
– Pone domande pertinenti – Reperisce informazioni da varie fonti – Organizza le informazioni (ordinare – confrontare – collegare) – Applica strategie di studio – Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite – Autovaluta il processo di apprendimento			

PARTE 2 – DESCRIZIONE DEI LIVELLI

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:		IMPARARE A IMPARARE	
LIVELLI DI PADRONANZA (FINE TERZA E FINE QUINTA)			
LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4
In autonomia, trasforma sequenze figurate in brevi storie. Riferisce in maniera comprensibile l'argomento principale di testi letti , storie ascoltate e sul contenuto, con domande stimolo dell'insegnante. Formula ipotesi risolutive su semplici problemi di esperienza. E' in grado di leggere e orientarsi nell'orario scolastico e settimanale con la guida dell'insegnante. Ricava informazioni dalla lettura di semplicitabelle con domande stimolo dell'insegnante.	Con l'aiuto dell'insegnante, ricava e seleziona informazioni da fonti diverse e le espone. Legge, ricava informazioni da semplici grafici e tabelle e sa costruirne, con l'aiuto dell'insegnante. Pianifica sequenze di lavoro con l'aiuto dell'insegnante. Va supportato dall'insegnante per mantenere l'attenzione sul compito per i tempi necessari. Inizia ad orientarsi nell'orario scolastico e ad organizzare il materiale di conseguenza. Rileva semplici problemi dall'osservazione di fenomeni di esperienza e con la guida dell'insegnante formula ipotesi e strategie risolutive. E' in grado di formulare semplici sintesi di testi narrativi e informativi non complessi.	Ricava e seleziona le informazioni da fonti diverse per lo studio per preparare semplici esposizioni. Legge, ricava informazioni da semplici grafici e tabelle e sa costruirne. Pianifica sequenze di lavoro. Mantiene l'attenzione sul compito per i tempi necessari Si orienta nell'orario scolastico ed organizza il materiale di conseguenza. Rileva semplici problemi dall'osservazione di fenomeni di esperienza e formula ipotesi e strategie risolutive. E' in grado di formulare semplici sintesi di testi narrativi di vario genere.	Sa ricavare e selezionare informazioni da fonti diverse: libri Internet...) per i propri scopi, con la supervisione dell'insegnante. Utilizza semplici strategie di organizzazione e memorizzazione del testo letto: scalette, sottolineature, mappe avvalendosi degli esempi dell'insegnante. Sa formulare sintesi scritte di testi non troppo complessi e sa fare collegamenti tra nuove informazioni e quelle già possedute, con domande stimolo dell'insegnante; utilizza strategie di autocorrezione. Applica, con l'aiuto dell'insegnante, strategie di studio (es. PQ4R). Ricava informazioni da grafici e tabelle e sa costruirne di proprie. Sa utilizzare dizionari e schedari bibliografici. Sa pianificare un proprio lavoro e descriverne le fasi; esprime giudizi sugli esiti. Sa rilevare problemi di esperienza, suggerire ipotesi di soluzione, selezionare quelle che ritiene più efficaci e metterle in pratica.